

Dopo l'ordinanza del 25 marzo, prossima udienza 11 luglio 2013

http://www.repubblica.it/cronaca/2013/04/07/news/lo_stupro_impunito_del_branco_di_mortalto_io_stanca_di_combattere_per_aver_giustizia-56103513/?ref=HREC1-8

Eravamo con Agata quando abbiamo saputo il risultato dell'udienza, ingoiando amaro anche se denunciando la nostra rabbia per la grande ingiustizia patita da Maria. La chiameremo così anche noi perché anche quella M puntata, benché necessaria, pesa come una ulteriore offesa nei confronti di chi potrebbe andare più che a testa alta e invece, estenuata, si nasconde ancora contro una violenza che sembra non aver fine, quella di una società debole con i forti e forte con i deboli. Avevamo saputo da Agata quanto raccontato nell'intervista, ma dentro di noi continuavamo a coltivare una speranza di giustizia.

Uno dei momenti peggiori nella lettura dell'intervista della brava Maria Novella De Luca è stato nel leggere che alcuni di questi individui sono, nel frattempo, mentre una vita si distruggeva a causa loro, diventati padri.

Diventare padri, quindi ci sono delle madri, quindi ci sono donne innocenti che hanno dato a persone come queste la loro fiducia e il loro amore, quindi ci sono e ci saranno dei bambini innocenti che verranno cresciuti da quei padri.

Forse riabilitati, ma comunque impuniti, magari fino a convincersi di non aver fatto "nulla di male".

Cara Maria, ora noi speriamo che tu abbia scelto di riprenderti la tua vita, i tuoi sogni e desideri interrotti, come e dove vorrai, perché crediamo che quella vita e quei sogni dentro di te ci siano ancora. Sapendo che sei nel nostro cuore e che siamo state e saremo sempre dalla tua parte perché è anche la nostra.